

"l'assessorato necessiterebbe almeno di 50 agenti ittico-venatori, di cui dieci per la pesca nelle acque interne, venti per il controllo e la gestione delle aree e dei territori a divieto di caccia e dieci per il controllo della stessa su territorio libero. Tale numero risolverebbe i problemi del pronto intervento e del mancato controllo sulle acque dei fiumi, dei laghi artificiali e naturali e degli scarichi".

L'Ufficio Caccia spende somme rilevanti, ogni anno, per il ripopolamento stanziale della selvaggina, afferma l'assessore Egidi. Tra gennaio ed aprile di quest'anno sono stati liberati 11.090 fagiani, 1.260 coppie di starni, 30 di coturnici. Le lepri dovevano essere 903, ma a causa dell'epidemia di virus registrata nei paesi dell'Est, luoghi di provenienza, si è ridotto il numero a soli 500.

Nel 1988 (i dati di questo anno non sono ancora disponibili) le somme che la Provincia di Ascoli ha introitato dalla Regione Marche per l'esercizio della delega, sono state così ripartite: L. 196.000.000 per la caccia, L.



65.000.000 per la pesca, L. 32.000.000 per risarcire i proprietari di colture agricole danneggiate dalla selvaggina. La Provincia, da parte sua, ha incassato altri venti milioni circa dalle contravvenzioni in materia di caccia

e pesca rilevate dalle guardie, dai dipendenti e dagli altri corpi dello stato. Le cifre suddette danno un totale di L. 293.000.000, ben poca cosa a fronte dei miliardi che i singoli cacciatori e pescatori versano nelle casse governa-

tive e regionali. Vale la pena ricordare che per una licenza di pesca si paga una tassa di 15.360 lire all'anno; per quella di caccia si va da un minimo di 81.240, comprensive di tributi governativi e regionali, per un fucile ad un colpo



arredamenti ballatori



Via Salaria 15
Castel di Lama
Villa S. Antonio
Ascoli Piceno
Tel. 0736/811302